piano territoriale di coordinamento provinciale

PTCP

Tavola II B1
scala 1:50000
INTEGRATA AI SENSI D.D. 249/7/00 N°6343

AREE A RISCHIO E AD ELEVATA VULNERABILITA'

Rischio componente ambientale suolo.

GRUPPO DI LAVORO PTCP

Coordinatore del PTCP: Arch. Donatella Venti.
Comitato tecnico: Arch. Renzo Rossi, Dott. Geol. Marco Spinazza
Dott. Geol. Tonino Uffreduzzi (A.U.R)
Elaborazioni SIT: Geom. Fabrizio Fazi.

Assessore all'Urbanistica della Provincia di Terni: Prof. Fabio Paparelli.
Presidente della Provincia di Terni: Avv. Andrea Cavicchioli.

ALTA CRITICITA' (A)

aree nelle quali sono presenti, per un'estensione areale prevalente, elementi morfogenetici di dessesto quali frane attive e quiescenti, scivolamenti, scoscendimenti, colamenti e soliflussi, inoltre i corsi d'acqua presentano problematiche di erosione laterale e di fondo e lungo tali tratti sono stati rilevati eventi storici di esondazione.

- aree a presenza prevalente di frane attive e/o quiescenti - elaborazione PTCP
- movimenti franosi - fonte PUT (carta inventario C.N.R. g.n.d.c.i.)
- aree a rischio molto elevato per frana o inondazione - fonte Autorità di Bacino del Tevere (Piano Straordinario diretto a rimuovere le situazioni di rischio molto elevato P.S.T.)
- aree soggette a rischio di esondazione - fonte Autorità di Bacino del Tevere (Progetto di Piano di Bacino 1° stralcio funzionale tratto del Tevere tra Orte e Castel Giubileo)
- tratto di corso d'acqua caratterizzato da eventi di esondazione o erosione in alveo - elaborazione PTCP
- aree colpite da movimenti franosi - fonte PUT (Progetto AVI)
- aree colpite da eventi di inondazione - fonte PUT (Progetto AVI)
- centri abitati instabili dichiarati da trasferire - fonte PUT (Progetto SCAI)
- centri abitati segnalati potenzialmente instabili - fonte PUT (Progetto SCAI)
- centri abitati instabili dichiarati da consolidare - fonte PUT (Progetto SCAI)

MEDIO - ALTA CRITICITA' (MA)

aree nelle quali sono presenti, per un'estensione areale prevalente, elementi morfogenetici di frane antiche-paleofrane o calanchi e ruscellamento diffuso, inoltre le caratteristiche morfologiche del versante, quelle litotecniche dei terreni, sono tali da favorire situazioni locali di instabilità, la morfologia delle aree limitrofe ai corsi d'acqua induce a ritenere possibile l'esondazione.

- aree a presenza prevalente di frane antiche-paleofrane ed aree in erosione - elaborazione PTCP
- aree di versante caratterizzate da elevata vulnerabilità al dissesto idrogeologico - elaborazione PTCP
- movimenti franosi incerti ed aree in erosione - fonte PUT (carta inventario C.N.R. g.n.d.c.i.)

MEDIA CRITICITA' (M)

aree nelle quali sono assenti, elementi morfogenetici di dissesto e/o erosione mentre le caratteristiche morfologiche del versnte, quelle litotecniche dei terreni, sono tali da non ingenerare situazioni di instabilità diffusa, possono essere presenti puntuali situazioni di instabilità, non sono stati rilevati eventi storici di esondazione.

- aree di versante caratterizzate da media vulnerabilità al dissesto idrogeologico - elaborazione PTCP

BASSA CRITICITA' (B)

aree in cui sono assenti elementi morfogenetici di dissesto e/o erosione dei versanti, non sono stati rilevati eventi di esondazione e la morfologia è tale da non renderli probabili, la debole acclività e le buone caratteristiche litotecniche dei terreni, rendono globalmente stabili i versanti, possono essere presenti puntuali situazioni di instabilità dovute ad attività antropica.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

- aree soggette a vincolo
- aree non soggette a vincolo

- limiti amministrativi
- strade
- ferrovie
- curve di livello equidistanza 25 m
- idrografia
- edificato e infrastrutture